

La Voce dell'Adda

C. V. L.
COMANDO GENERALE
ARMI E SERVIZI



L'ADDA

Fiume dai gorghi inscandagliabili dalle acque cangianti dal livello incostante sabbiaso rab-

bioso ripido scogliero monito e foriero. Parla alle genti da te bagnati riscuotati ravnivati spronali incitati per la pugna. LEONARDI.

AVVISO

Visto il favore riscosso da questo giornale in tutti gli ambienti politici antifascisti delle zone bagnate dall'Adda, la Redazione ha ritenuto doveroso porlo al servizio di tutti i partiti operanti nella lotta antifascista in tali regioni.

Aumenti salariali

I giornali venduti, e sono la quasi totalità rigurgitano in questi giorni di notizie relative agli adeguamenti salariali, e si parla a tutto spiano di 30, 40 e perfino 50 % di aumenti e di premi di centinaia e centinaia di lire.

E' una vera cuccagna, il paese di Bengodi, la repubblica sociale ne è veramente alla soglia e presenta agli italiani il suo biglietto di visita.

Ma... ma perfino gli operai sono impressionati di tanta fortuna e palpano con malcelata apprensione quei sempre più numerosi biglietti da cento che si affollano a gonfiare il loro portafogli.

Ed ancora una voce di popolo voce di Dio, perchè gli italiani hanno ben ragione di spaventarsi di questa nuova mistificazione che li trascina sempre più verso il baratro della rovina economica.

I sintomi si moltiplicano già: le ditte, appena possono, si affrettano a licenziare operai ed impiegati, gettando le basi di un fenomeno sociale che diventerà a suo tempo spaventoso: quello della disoccupazione; il costo della vita si è già messo a sua volta sulla via del suo bravo adeguamento alle nuove paghe e perfino parecchi generi tesserati sono stati aumentati, mentre quelli liberi e quelli preferiti dal mercato nero marciano spavalidamente verso traguardi imperiali; infine anche i tedeschi si sono affrettati ad assidersi al novello banchetto ed hanno portato il loro marco (che internazionalmente e quindi effettivamente oggi vale quanto la lira, e cioè zero) da L. 7,60 a L. 10. Sappiate che Milano

paga 200 milioni di lire al giorno per spese d'occupazione ai tedeschi!

E siamo appena ai primi immediati sintomi, cioè ai primi nuovi passi sopra una strada che conduce all'abisso: il resto verrà poi.

Ma di correre al vero unico rimedio se ne parla appena, perchè l'unico rimedio consisterebbe nel frenare, anzi nell'abbassare d'imperio i prezzi; ma per attuarlo bisognerebbe urtare contro due ostacoli principali il primo è quello dei possessori della merce che, in fondo, sono i

padroni del fascio e del governo di oggi, come lo furono di quello di ieri; il secondo è quello di coloro che dovrebbero soffocare ogni speculazione, mentre vi partecipano e ne vivono e ne traggono una fonte di lauti guadagni: Roma docet.

Così la repubblica sociale di recente distillazione corre allegramente verso la rovina; ci par di sentire l'eco di alcuni versi di Carducci: lascia che piova; fin che ci è possibile finiam di empire il sacco; poi venga anche il diluvio: sarà quel che sarà.

La situazione militare

Fronte Russo. - I combattimenti più accaniti si sono avuti nell'ansa del Dnieper e nella zona di Kiev. In questo settore i tedeschi, ricevuti rinforzi, hanno occupato Zitomir, a 90 Km. ad ovest della capitale dell'Ucraina.

Znamenka, importante nodo ferroviario a sud-ovest di Kremenciug e Cercassi, sul Dnieper, riconquistate dalle armate russe. Su tutta la linea i tedeschi hanno sferrato forti contrattacchi.

Le attuali condizioni del terreno non permettono, per ora, il rinnovarsi dell'attesa offensiva invernale russa.

Il Dnieper non ancora gelato, costituisce sempre un'ottima linea di difesa per i tedeschi ed il terreno delle regioni meridionali, tramutatosi in un mare di fango, ritarda enormemente lo sviluppo delle operazioni.

Fonte italiano. - La battaglia per la linea invernale tedesca sta avvicinandosi alla sua fase critica. L'offensiva alleata è lenta ma metodica. La VIII armata del generale Montgomery ha conquistato una seconda testa di ponte sul fiume Moro ed ha occupato S. Leonardo e Calvari. Le avanguardie alleate operano già nelle vicinanze di Ortona a soli 10 Km. da Pescara la cui caduta è da ritenersi imminente.

La V armata, preso d'assal-

to Monte Camino e Monte Maggiore si apre la strada verso Cassino. Rocca d'Evandro è in mano degli americani.

Accanto alle truppe del generale Clark si è battuta una brigata italiana, alla quale gli alleati hanno tributato l'elogio più incondizionato.

In Jugoslavia. - Il Maresciallo, in un ordine del giorno, ha annunziato che è scoccata per il paese l'ora decisiva!

La lotta si è accesa violentissima in seguito allo sferrarsi dell'offensiva tedesca in quel settore.

I patrioti, appoggiati da numerose formazioni aeree alleate hanno inflitto una forte sconfitta agli invasori di Zara.

Anche in Albania continua tenace la lotta partigiana.

Persiste la crisi interna della Bulgaria dove il popolo reclama la pace. I tedeschi hanno avvisato che se il Governo si lasciasse sopraffare dal volere popolare essi prenderebbero le contromisure del caso. Sofia ha subito danni in seguito ad attacchi aerei alleati.

Continuano in Norvegia ed in Svezia le dimostrazioni contro l'arresto dei 1300 studenti di Oslo deportati dagli invasori nacisti. Anche gli Ateni della Finlandia hanno no inviato al Governo Tedesco una nota di protesta.

Nell'incursione su Emden, base navale Atlantica, l'aviazione alleata ha riportato

la più smagliante vittoria aerea abbattendo ben 138 aerei tedeschi.

Nell'Atlantico in uno scontro tra le scorte dei convogli alleati i sottomarini tedeschi, cinque U-Boote, sono stati affondati.

A Bari ha ripreso le pubblicazioni l'*Avanti!* organo del Partito Socialista Italiano.

In Italia le azioni dei partigiani contro i traditori fascisti continuano. Uno degli scontri più violenti si è verificato nel bresciano. Non passa giorno senza che dei rinnegati non vengano inesorabilmente puniti dai nostri patrioti.

Condurre la lotta a fondo

Mentre già alcuni nostri eroi sono caduti con l'arma in pugno nel fragore della battaglia sui nostri campi di lotta partigiana, alcuni italiani tremanti di paura, tentano, ove possono, di mitigare se non addirittura di stogliere, l'azione decisa del C. L. N., con pretesi prudentissimi consigli o con piani minuziosamente elaborati sempre da svolgersi in... avvenire.

Per questi signori siamo certi ormai che non verrà più il giorno dell'azione. Questo giorno faticoso invece è per noi già sorto e toccherà assai presto il suo apice glorioso.

Ben sapendo che il tempo non perdona non s'intende in Italia trascurare l'unica occasione possibile di riscatto.

Si uniformino perciò questi signori alle inderogabili necessità storiche dell'ora presente pel nostro Paese. Passino immediatamente all'azione secondo le direttive del C. L. N. Non continuino a lusingarsi scioccamente di cacciare i tedeschi e dsitruggere i fascisti con buon consigli ed eterni progetti.

Immediatamente all'azione devono passare! *All'azione! All'azione! All'azione! O togliersi dai piedi!*

CAMPIONARIO

Il *Fanfulla da Lodi* nel suo numero 4 del 12 novembre 1943 pubblica le « Norme e requisiti per l'iscrizione del partito sociale repubblicano ».

Fra tali norme è quella che inibisce la possibilità di iscrizione al partito a coloro che tengano od abbiano tenuta nella vita pubblica o privata una condotta morale non consona all'etica del buon cittadino. Nel campionato che noi andremo compilando illustreremo la figura morale degli esponenti locali e così potremo constatare come la norma suddetta non sia applicata per i gerareri e come anche per questa ragione la malafede e l'impostura sono le norme che guidano ed hanno sempre guidato l'attività fascista.

Incominciamo oggi col più lurido: il rag. Enrico Achilli.

Più lurido perché più vigliacco, aizza col suo scritto e con le sue parole velenose verniciate di sorriso e di invito alla distensione degli animi, ma è, con qualche altro, l'anima nera delle nefande azioni perpetrate contro gli inermi, gli indifesi e gli indifendibili.

Le cose, lui, procura di mettere in modo che, dopo, potrà esibire qualche certificatinio comprovante che qualche buona azione l'ha fatta anche lui, le prove delle azioni malvagie non ci saranno e le sue malvagità si illude che saranno così dimenticate.

La figura morale di questo ommucolo pagliaccetto buffoncello, privo del più elementare senso di serietà, è nota ed in proposito per ora rammentiamo la sua agenzia pegni dove lui, impiegato di banca, faceva la concorrenza sleale all'istituto che lo manteneva e che lo manteneva tuttora, dove, malgrado la sua diretta e lampante responsabilità, ha saputo mettere le cose in modo che per gli ignari figura quasi una vittima.

Rammentiamo le sue false denunce ai vari uffici di spionaggio e di persecuzione contro propri superiori allo scopo manifesto di andare lui al posto del denunciato e continuare sempre in quella carriera professionale che l'ha portato ad un posto immeritato ma raggiunto solo in base alle sue astuzie e malvagità.

APPUNTI E SPUNTI

Cosa hanno fatto i fascisti il 26 luglio 1943. Taluni diranno: schifo; noi diciamo che anno avuto una fifa tale che, partendo in quarta, si sono dati alla fuga. Chi verso Spino d'Adda, altri verso qualche paesello modesto, altri si sono spinti in bicicletta sino a Piacenza.

Non parliamo di un pezzo grosso del fascio di Lodi che partì accoccolato in fondo alla sua automobile per la Presolana e di due illustri squadristi, capitani, nonché ragionieri, che fissarono dimora a S. Omobono Bergamasco, e non sentendosi sicuri, più in alto a Piazza Torre.

Un gruppo si ficcò in casa e non uscì per otto giorni. Ed il grasso e pasciuto console della milizia in quel mattino gettò alle ortiche la divisa e andava dicendo, (in borghese) a mo' di scusa, di avere salvato molti militi anche con cifre modeste.

Tiriamò una conclusione: i capi fascisti di Lodi si sono rilevati vili e paurosi ed hanno dimostrato così che con un colpo di vento possono fuggire, erto scapperanno pre-

sto una seconda volta, ma il ritorno... sarà una chimera.

Fanfulla da Lodi, settimanale del fascio repubblicano, pubblica in testa, un detto di Wildembuch: « se la patria in giuoco non ci conoscono più per nessuno i diritti, ma soltanto doveri ». Difatti taluni prebendari fascisti hanno sentito il dovere di accaparrarsi i posti retribuiti. Noi proponiamo per il *Fanfulla* questo detto: la libertà non v'è senza la libertà morale.

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Cara "Voce dell'Adda",

Un gruppo di giovani lavoratori lodigiani che non ha mai militato nelle file di alcun partito e tanto meno in quelle dell'ormai disciolto partito nazionale fascista, intende esprimere la propria indignazione per l'attuale comportamento, che sorpassa ormai ogni limite di umana decenza, di una parte di quei feroci fascisti che nei fatidici albori del 25 luglio, assaltarono vigliaccamente i primi treni in partenza da Lodi e si allontanarono per sottrarsi alla legittima vendetta popolare, rientrando nella nostra città soltanto quando la generosità dei lodigiani stessi aveva assicurato l'incolumità loro e delle loro famiglie.

E' noto infatti che tali figure sono attualmente a disposizione degli occupanti tedeschi per denunciare la retta e nobilissima italianità dei lodigiani. Essi sono novelli inquisitori e sono i diretti responsabili di tutte le angherie a cui vengono sottoposti attualmente onesti cittadini di Lodi, e più si edvincono che i tedeschi stessi sono nauseati di un tale contegno, maggiormente infieriscono, rabbiosamente, da vere bestie inoranti sotto i colpi dell'uomo. Infieriscono contro Lodi e Lodi stessa ben presto degnamente li punirà!

Perchè questa feccia venga maggiormente conosciuta in qualche dettaglio, si cita qui appresso qualche nome affinché la popolazione lodigiana tutta ne venga edotta per il prossimo evento della definitiva resa dei conti:

1) Baciocchi Paolo, capo della gestapo e capo inquisitore, fu residente a Montecatini nel periodo chiamato Badogliano; ora commissario prefettizio a S. Angelo Lodigiano.

il famigerato Lucio Zanoncelli, impositore della costruzione del nuovo teatro Gaffurio e anima nera del disciolto partinazionale fascista di Lodi. Anche questo tristo figuro si assentò prudentemente nel periodo badogliano. Ora è triumviro degli inquisitori di Lodi.

3) Un assicuratore giunto a Lodi, sembra dal cremonese, che nel periodo badogliano salameccava peccorosamente tutti gli antifascisti. Ora ha ripreso baldanzosamente un volto truce poichè come è noto fu il primo a collaborare coi tedeschi. Piombò malauguratamente a Lodi perchè al suo paese il terreno gli scottava sotto i piedi. Si chiama Borrini, ora fa la spia per i tedeschi ed abita in corso Regina Margherita.

4) Un angelo di purità: quel Gino Ferrari impiegato al Consorzio Agrario, collaboratore assiduo prima del famigerato « Barbison » ed ora del gruppo di novelli inquisitori e spie. Contro questo individuo si potrebbe procedere coi suoi stessi mezzi poichè esiste ben custodito un documento da lui personalmente redatto e firmato nel perio-

do badogliano nel quale deplorava amaramente tutto il suo passato ed anche quello dei suoi stessi attuali collaboratori. Si tranquillizzi, non verrà denunciato nè ai tedeschi nè ai fascisti. Sarà tenuto ben conservato per quelli di Lodi.

5) Si sta indagando per ben accettare il ruolo che occupa un piccolo ex-capitao dei bersaglieri il quale fino al 9 settembre scorso, dimostrò una fede badogliana indiscussa. Non si sa ancora bene se per fedeltà alla monarchia (od alla ghirba) andava a letto vestito in divisa! Una cosa è però certa: la divisa militare in quel tempo era sacra e rispettata e con essa naturalmente anche la pellaccia!

6) C'è infine un mastodontico atleta che approfittando della sua forza smisurata (apposta è denominato « Firpo ») non nasconde le sue minacce ora che i tedeschi sono arrivati a spalleggiarlo! Questo individuo è stato pure risparmiato a suo tempo dalla generosità dei lodigiani (poichè sarebbe bastato un semplice soffio... a metterlo a posto). Ciononostante sembra faccia parte ora dell'apparato fascista repubblicano inquisitore di Lodi.

Come vedi, cara *Voce dell'Adda*, i giovani lavoratori di Lodi sono abbastanza bene informati e non dubitare che in futuro non soltanto essi diventeranno tuoi assidui collaboratori, ma entreranno a far parte integralmente della nuova milizia popolare che, senza odii di parte, legittimamente, farà giusta vendetta di tutte le angherie perpetrate in questa breve parentesi fascio-tedesca contro onesti cittadini lodigiani.

Milizia di popolo, milizia di uomini e coraggiosi lavoratori che hanno eroicamente sofferto per 20 anni l'unica colpa di essere onesti costantemente e leali.

Un gruppo di giovani lavoratori lodigiani.

In uno degli ultimi giorni di novembre, un gruppo di scheranani del console Gallazzi, composto dal capitano Ferrari di Lodi, ing. Bondioli di Lodi, serg. Marchetti di Casal Pusterlengo, mil. Stroppa di Legnano detto « Camillo il famulone », si presentò all'abitazione del dott. Cornalba, per arrestare il medesimo, reo di non voler più aderire al Partito Fascista.

Non trovando il ricercato i quattro miserabili prendevano a malmenare brutalmente il figliolo diciassettenne; la signora Cornalba, accorsa per difenderlo, veniva colpita al viso, col calcio della rivoltella dallo Stroppa, e la sorella della signora, pure intervenuta, era schiaffeggiata dal Marchetti.

Non è fuor di luogo ricordare che quest'ultimo, come soldato del Distretto Militare di Lodi, aveva ricevuto qualche favore dal dott. Cornalba, suo superiore.

Scena rivoltante da medio evo quando si colpivano gli innocenti per le supposte colpe dei padri.

Ma l'ineffabile Achilli sostiene che il marcio viene ingoarrabilmente respinto dal nuovo Partito, al quale non sono ammessi i traditori dell'onore e della dignità umana, ed i « puri » componenti si ispirano alle più nobili tradizioni.

Come se ciò fosse possibile nella cerchia dove regna, degnamente coadiuvato dal suo primogenito, il trionfo del pavido console Gallazzi, nella cerchia dei Vianelli, dei Baciocchi, dei Gelmetti, degli Za-

noncenlli, dove solo imperano la venalità, l'infamia, la violenza e il sopruso.

A meno che l'eroe della perdita guerra d'Africa, il prode Achilli non intenda per dignità umana, per purezza di costumi e per nobili tradizioni il picchiare le donne ed i bambini.

ARDIMENTO FASCISTA.

Il 2 dicembre u. s. una spedizione di 50 soldati, armati fino ai denti, al comando dello squadrista Baciocchi, affetto d'ulcera quando doveva partire con la milizia per la Grecia, coadiuvato dagli ingg. Guglielmetti e Bondioli e dai fascisti: Garilli, Negroni, Frascini, faceva irruzione alla Motta Vigana, nei casolari idel fittabile Castellotti, per prelevare tre prigionieri inglesi inermi e malconci.

Per non perdere tempo ed accrescere la preda bellica la compagnia fermava pure due pacifici operai che si recavano in corriera a San olombano per il loro consueto lavoro.

I tre prigionieri, il fittabile ed i due operai furono trasportati a Lodi, dove si formò, lungo il corso Roma, un trionfale corteo.

Avanti un plotone di bersaglieri in mezzo i prigionieri, dietro, con i fucili mitragliatori spianati, una compagnia di militi cantanti gli inni della... libertà repubblicana.

I trionfatori, capitanati dal « camerata » Baciocchi (con l'ulcera guarita), giunti al Castello per consegnare prigionieri al comando degli alleati Nazisti, si videro respinti persino dalla sentinella tedesca e dovettero far marcia indietro.

Ridicolo e vergogna!

Additiamo al dispregio della cittadinanza i sopponnati lanziere-necchi.

Un ex-capitano dei bersaglieri, tale Tartarin di Tarascona, che ha abbattuto innumeri carri armati inglesi sulle... pagine dell'*ex-Popolo di Lodi*, in un suo austero articolo su un giornale del Fascio Repubblicano di Lodi, dopo aver affermato con serietà di propositi che solo i « puri » (!!) saranno ammessi al nuovo partito fascista, ha concluso: — Saremo in pochi. Meglio. Noi gli chiediamo senz'ombra di ironia. — Meglio anche al giorno del giudizio?

Ma forse per quel giorno il neo-Tartarino ha deciso d'adottare la stessa tattica già sperimentata con successo sui campi africani: la tattica « elastica », di « sganciamento », secondo i piani prestabiliti.

E' noto come Domenico Vianelli abbia riunito intorno a sè, in un granitico triumvirato, due compagni della prima ora.

Anche Gesù risto, in croce aveva due compagni...

SOSTENITORI DEL NOSTRO GIORNALE

Somma precedente	L. 3100,—
Mira	» 500,—
Arrigoni	» 500,—
Un sostenitore della <i>Voce dell'Adda</i>	» 500,—
G. B. M. D. F. C. K.	» 100,—
Da Loris	» 1000,—
Totale L. 5700,—	